

La quinta dimensione delle interazioni umane (cyberspazio): una prima cartografia

[*Call ITA*]

Il cyberspazio rappresenta un elemento chiave per le interazioni sociali, le attività economiche e i processi politici della contemporaneità. La “rivoluzione dell’informazione” ha permesso l’abbassamento delle barriere di accesso alla conoscenza, innescato la “democratizzazione delle informazioni” e creato nuovi modelli di *agorà*.

Allo stesso tempo, il dominio cyber viene percepito e forse è foriero di minacce per la vita e la sicurezza dei cittadini/e e delle *polities* contemporanee, siano esse nazionali o macro regionali e subcontinentali.

Le caratteristiche distintive almeno *prima facie* dell’ambiente cibernetico, che può essere descritto secondo l’acronimo *VUCA: Volatility, Uncertainty, Complexity, Ambiguity*, contribuiscono a incrementare le enigmaticità del dominio cyber, saldamente legate alla sua natura “antropica”. La staticità degli elementi naturali (fondanti dei domini classici) è pressoché annullata da una volubilità continua, che permette di espandere e mutare la “geografia” del cyberspazio in modo praticamente istantaneo.

Tuttavia, questa dimensione, ancora oggi troppo ancorata al terreno delle scienze sperimentali e quasi ostica agli studiosi sociali, è immersa in un’ambiguità diffusa. Non esiste ad esempio una definizione dei termini quali *cyberspace, cyber weapons, cyber war*, così come non sono chiari gli attori in gioco sullo scacchiere globale (gli Stati, gli individui, le *polities* su scala sovranazionale, le grandi corporation, le lobbies, le associazioni di cittadini, i sindacati, i movimenti, i gruppi terroristici, le organizzazioni criminali) e ancora più emblematico, non esiste tutt’ora una mappatura chiara delle componenti che costituiscono l’ambiente cyber, mappatura utile a far emergere una vera e propria *cartografia* del cyberspazio. Una mappa che muta nel momento in cui il geografo, calato nel territorio, la osserva e la codifica. In essa la differenza delle denominazioni indica sovente differenti visioni dell’oggetto medesimo (ICT o cyber).

Lo scopo di questa *call for paper*, intenzionalmente improntata ad una lettura multi e – interdisciplinare (vista la natura olistica del soggetto di studi) intende affrontare tematiche strettamente correlate alla quinta dimensione della conflittualità: “plasticità”, “antropicità” e “velocità” dell’ambiente cyber; la “spersonalizzazione” delle attività lecite e illecite commesse nel dominio cyber e il conseguente “azzardo morale”; la “deresponsabilizzazione” delle azioni malevole, dovuta soprattutto all’attuale incapacità di attribuirne la responsabilità. Saranno anche

possibile ambito di riflessione i processi che vanno verso le esigenze di una democratizzazione delle informazioni e del dominio cognitivo da esse dischiuso, come pure le riflessioni sulla legittimità di immaginare e dar per effettiva ben oltre gli interventi di singoli sulla e per mezzo delle reti sociali una sorta di agorà elettronica politicamente connotata. Così come, i contributi potranno affrontare anche gli aspetti geopolitici, sicurezza e politici del dominio cyber e la conflittualità (militare e civile) emergente dall'utilizzo di questo nuovo campo di battaglia. Accanto a tale aspetto della call, si aggiungono i riflessi sia simbolici sia teoretici del binomio cyber-cyborg rispetto alle tematiche dell'embodiment dell'intelligenza artificiale e della *machine ethics* concernente gli automi, gli ambienti domotici, gli ibridi fra umano e machinale.

Informazioni Utili:

- Tutti i contributi saranno sottoposti a *double blind peer review*
- Scadenza: 20 giugno 2017
- Contenuti: massimo 40.000 caratteri (spazi inclusi)
- Contatti utili: barbara.henry@sssup.it; redazione@polsoc.it
- Info sulla rivista Politica e Società: <https://www.mulino.it/riviste/issn/2240-7901>

* * *

The Fifth Dimension of Human Interaction (Cyberspace):

A First Cartography

[Call ENGL]

Cyberspace is a key factor for social interactions, economic activities and contemporary political processes.

The "Information Revolution" allowed the lowering of barriers for access to knowledge, triggered the "democratization of information" and alleged or presumed new types of agora.

At the same time, the cyber domain is perceived of as posing a threat to the lives and safety of citizens, and therefore is extremely important for contemporary policies, whether national or regional macro and sub-continental.

The acronym VUCA can describe simply the specific features of cyberspace: Volatility, Uncertainty, Complexity, Ambiguity. These characteristics tend to increase the enigmatic nature of the cyber domain, closely tied to its "man-made" nature.

The static nature of the natural elements (foundation of the classic domains) is almost canceled by its ongoing volatility, which allows it to expand and change the "geography" of cyberspace instantaneously.

However, this dimension is still too anchored to the analysis of the experimental sciences and remains almost impenetrable to social scientists. It is steeped in widespread ambiguity.

For instance, there is a lack of definition regarding terms such as cyberspace, cyber weapons and cyber war in a socio-political sense. Also unclear is the role of the various actors in the global arena (States, individuals, politics on a supranational scale, big corporations, lobbies, citizens' associations, trade unions, movements, terrorist groups, criminal organizations), and even more problematic, there is still not a clear mapping of the components that make up the cyber environment, a useful mapping to arrive at a real cartography of cyberspace.

Such a mapping is difficult due to the changes occurring the moment in which the geographer, working in the territory of cyberspace, attempts to describe and encode its various elements. In cyberspace, the difference in terminology often indicates different views of the same object (e.g. cyber/ICT).

The purpose of this call for papers, aiming at a multi- and interdisciplinary approach (given the holistic nature of the subject of study), is to address other issues related to the fifth dimension of human interaction: the "plasticity", "anthropogenicity" and "speed" of the cyber environment; the "depersonalization" of licit and illicit activities committed in the cyber domain and the resulting "moral hazard"; the "irresponsibility" of malicious actions, mainly due to the current inability to attribute responsibility. Papers can also delineate possible processes for reflection which go in the direction of the need for a democratization of information and the cognitive domain opened by this process. Contributions will also address specific aspects related to the cyber domain and conflict issues: geopolitics, security and the political analysis emerging from the use of this new battlefield. Moreover, related to these specific aspects, the papers should analyze the issues related to the symbolic and theoretical cyber-cyborg interaction, compared to artificial intelligence and machine ethics issues concerning home automation environments, and hybrid interaction among humans, machines and robots.

Notes for Contributors:

- Paper will be evaluated by *double blind peer review*
- Submission Deadline: 20 June 2017
- Max 40.000 characters (spaces included)
- Contacts: barbara.henry@sssup.it; redazione@polsoc.it
- Info on Politica e Società: <https://www.mulino.it/riviste/issn/2240-7901>